



L'INTERVISTA

di DARIO DEL PORTO

La presidente Covelli

“Allarme violenza di genere triplicati i tentati omicidi”

Nonostante un apparato investigativo e repressivo tra i più avanzati d'Europa, la violenza di genere resta, purtroppo, una ferita profonda nella nostra società», avverte Maria Rosaria Covelli, presidente della Corte di Appello di Napoli. Nei numeri, la fotografia di «un fenomeno allarmante, che non accenna a regredire».

Quali sono i dati, presidente Covelli?

«Nel primo semestre del 2025 sono 1314 i procedimenti sopravvenuti in Corte d'Appello a fronte degli 883 dei primi sei mesi del 2024: un incremento di quasi il 50 cento. I maltrattamenti sono quasi raddoppiati, i tentati omicidi sono triplicati, da 14 a 42».

E i casi di femminicidio?

«Sono 9 i procedimenti definiti in Corte d'Assise Appello nell'anno giudiziario 2024/2025. Come evidenziato dal rapporto dell'ufficio Gip di Napoli, le richieste di misura cautelare in tema di codice rosso sono salite dalle 81 del 2023/2024 alle 121 del 2024/2025».

Che realtà viene fuori dall'osservatorio istituito dalla Corte d'appello?

«Insieme al pg Policastro abbiamo voluto creare una struttura capace di coinvolgere tutti gli attori della rete antiviolenza. Dal confronto emerge una realtà molto complessa: nel distretto di Napoli la violenza di genere è un fenomeno grave, diffuso, multiforme e profondamente radicato. Colpisce soprattutto donne isolate e vulnerabili e va affrontato attraverso un'azione coordinata fra giustizia, istituzioni e territorio. La sola risposta repressiva non è sufficiente».

Che altro serve?

«Lavorare insieme sulla

“ Il Codice rosso è importante ma non basta serve educare e lavorare insieme sulla prevenzione

“ Maltrattamenti raddoppiati, le richieste di misura cautelare sono state 121, un anno prima invece erano 81



prevenzione. Per contrastare paura e isolamento inaugureremo, con Procura generale, Fondazione Polis e Cooperativa Eva, uno spazio d'ascolto nel Palazzo di Giustizia pensato anche per accompagnare le vittime nel percorso processuale e oltre, riducendo il rischio di vittimizzazione secondaria. L'Osservatorio nazionale del ministero della Giustizia ha realizzato un contributo sulla necessità di un linguaggio appropriato nelle aule di giustizia quando si affrontano situazioni di violenza di genere».

Il ministro Nordio sostiene che

nel codice genetico dell'uomo ci sarebbe una resistenza alla parità dei sessi.

«Bisogna contrastare una stratificazione millenaria di sopraffazione. Il patriarcato, certamente, ha creato per secoli un terreno fertile: modelli culturali in cui il potere era squilibrato, la donna marginalizzata, l'uomo socialmente legittimato a prevaricare. In questa cornice storica, oggi la violenza si alimenta di nuove forme di devianza. La distorsione comunicativa dei social e del web può trasformare il rifiuto in un detonatore. Ecco perché

serve un lavoro coordinato: scuole, famiglie, istituzioni, forze dell'ordine, magistratura, società civile. Educazione sentimentale, prevenzione capillare, ascolto strutturato e protezione concreta».

Le norme sul codice rosso e il braccialetto funzionano?

«Il Codice rosso ha avuto un impatto cruciale, soprattutto perché ha imposto tempi molto rapidi nella valutazione delle prime notizie di reato. Questo ha permesso una maggiore tempestività nell'ascolto delle vittime e nell'adozione delle misure di protezione. Il braccialetto elettronico è utile, ma nessun dispositivo, da solo, può garantire protezione assoluta. Riduce il rischio, ma non elimina la determinazione di chi vuole colpire. Il Codice rosso velocizza, ma non sostituisce la necessità di personale formato, di risorse adeguate, di una rete territoriale che sappia accogliere e sostenere le vittime».

Che pensa della nuova legge sulla violenza sessuale?

«È di estrema rilevanza, sul piano sia penale che culturale, che si sia spostato il focus sul consenso e che sia stata valorizzata la "particolare vulnerabilità": condizioni soggettive, psicofisiche, familiari o di contesto che possono rendere una persona più esposta alla violenza».

C'è un episodio che l'ha colpita?

«Quando ho partecipato ai funerali di Martina Carbonaro ho avvertito distintamente il dolore e il senso di impotenza di una comunità che non riusciva a spiegarsi il tragico epilogo di una giovane vita. Come istituzioni dobbiamo evitare che casi come questo si ripetano».

Si arriverà a una svolta culturale?

«Solo se sapremo lavorare su tre livelli. Il primo è quello della famiglia e della scuola. Dobbiamo insegnare ai ragazzi il rispetto, il senso del limite, la gestione del rifiuto, la responsabilità emotiva. Il secondo è quello della informazione e formazione degli adulti: tutti devono essere in grado di riconoscere e far emergere i segnali della violenza. Una comunità che sa vedere, sa proteggere. Il terzo implica una rete che ricongiunga il livello istituzionale a quello territoriale. La cultura cambia se tutte le componenti sociali riconoscono la violenza come un dramma e un'emergenza comuni».

Evade dai domiciliari e accoltella la ex: preso

È accaduto a Qualiano: l'uomo, già denunciato dalla donna, ha manomesso il braccialetto elettronico

di LUIGI SANNINO

Ha evaso gli arresti domiciliari per andare dall'ex compagna, che lo aveva lasciato e denunciato per maltrattamenti, per vendicarsi e ucciderla. Rosario Giusti, 29enne di Calvizzano, conosceva l'indirizzo della donna e l'altro ieri sera l'ha attesa al rientro a casa accoltellandola con sette fendenti in varie parti del corpo, tra cui la testa. Poi è fuggito, rendendosi irreperibile per tutta la notte

fino alba, quando i carabinieri lo hanno rintracciato in una zona di campagna del Giuglianese arrestandolo per tentato omicidio ed evasione. Nel frattempo la 35enne, giunta in gravi condizioni all'ospedale di Giugliano, è stata operata e ora è fuori pericolo. Rosario Giusti non si era mai rassegnato alla separazione dalla ex, nonostante quest'ultima gli avesse più volte ripetuto che la loro storia era terminata irrimediabilmente. Minacce e violenze avevano condito il rapporto fino alla denuncia circostanziata della vittima ad aprile scorso. Così il gip aveva disposto gli arresti domiciliari per il giovane, con braccialetto elettronico e divieto di avvicinamento. Ma ciò non era bastato all'uomo: sabato sera il 29enne si è appostato nel piazzale davanti casa della vittima, nel Parco Cerqua a Qualiano, sorprendendola alle spalle e colpendo-



↑ I carabinieri sul luogo dell'accoltellamento avvenuto nella notte di sabato a Qualiano

la con furia secondo alcuni testimoni che si sono affacciati alle finestre per le urla disperate che provenivano dalla strada. L'uomo aveva manomesso il braccialetto elettronico. Così era scattato l'allarme perché si era allontanato dal perimetro della propria abitazione a Calvizzano, dove i carabinieri sono accorsi non trovando però nessuno. Proprio in quel momento alla centrale operativa dell'Arma è arrivata la segnalazione di una aggressione in corso a Qualiano, comune non troppo distante da Calvizzano. Agli investigatori è balenata subito l'idea che Rosario Giusti potesse essere andato al parco Cerqua per aggredire l'ex compagna. Purtroppo era accaduto molto di peggio.

I carabinieri della sezione Radiomobile di Giugliano, autori dei primi accertamenti, sono riusciti a identificare l'uomo

grazie alla testimonianza della vittima, G.T., e con l'aiuto delle immagini delle telecamere di sorveglianza della zona. Lei è stata portata in ospedale, colpita con sette fendenti tra la testa, il torace e l'addome, in zone vicinissime agli organi vitali.

Subito operata, è fuori pericolo di vita da ieri mattina, ma resta ricoverata in codice rosso nella terapia intensiva dell'ospedale San Giuliano, a Giugliano.

Il 29enne era ai domiciliari da agosto per maltrattamenti, ed era stata la vittima a denunciarlo.

La 35enne aveva sporto denuncia dopo essere stata pedinata e inseguita dal 29enne dalla provincia a nord di Napoli fino a Marcianise, in provincia di Caserta. Lei aveva cercato rifugio nella caserma dei carabinieri e aveva denunciato, facendo partire il percorso del codice rosso.